

SHOAH: **PROFUMO**, VERITA' STORICA E' LASCITO PER I GIOVANI = (AGI) - Cracovia, 18 gen. - Un protocollo d'intesa tra **Miur** e Ucei (Unione comunita' ebraiche italiane) per mostre itineranti sulla Shoah, viaggi-studio per studenti nei luoghi della memoria e formazione per i professori. E' quanto ha annunciato il ministro dell'**Istruzione**, Francesco **Profumo**, a Cracovia nell'ambito del "Viaggio della memoria" che vede coinvolti 130 studenti italiani sui luoghi dello sterminio nazista, i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Per il ministro "la verita' storica e' il lascito che dovra' essere ereditato dai giovani, il nostro futuro. Perche' i fatti - ha continuato - sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo e l'antidoto contro ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno". **Profumo** ha sottolineato, in un incontro con gli studenti e alcuni sopravvissuti ai campi, come Auschwitz nel corso degli anni sia diventata il simbolo dello sterminio della popolazione ebraica in Europa. "In quanto tale - ha detto il ministro - ha teso ad assumere un valore metafisico e come tutti i simboli e' stato caricato di un'alta valenza emotiva e decontestualizzato dalla sua realta' storica specifica. Per molti Auschwitz significa tutto e niente. Soprattutto la percezione che se ne ha in Italia e' come qualcosa di lontano dalla propria realta' nazionale". Al contrario "e' una tragedia che ha toccato nel profondo una parte fondamentale della nostra societa'". (AGI)

SHOAH: **PROFUMO**, VERITA' STORICA E' LASCITO PER I GIOVANI (2)= (AGI) - Cracovia, 18 gen. - Per il ministro quindi i viaggi-studio hanno "l'obiettivo di contribuire a restituire alla coscienza nazionale una parte fondamentale della propria storia, cercando di squarciare il velo di una damnatio memoriae troppo spesso impaludata nello stereotipo 'italiani brava gente'". Importante inoltre per il ministro "poter ascoltare i fatti dalla viva voce dei testimoni, presenza preziosissima che permette di dare un volto alla tragedia e a trasmettere comunque un messaggio di speranza. Sono gli ultimi testimoni diretti e percio', adesso piu' che mai, le loro memorie vanno conservate, divulgate e tramandate alle nuove generazioni". E' indispensabile avere una informazione "puntuale e circostanziata" per "contrastare pregiudizi piu' o meno consolidati ed evitare che se ne formino di nuovi". Per il ministro proprio dalla "riacquisizione di una identita' depurata da ipocrisie e manipolazioni, piu' consapevole e quindi piu' libera, comprendendo i processi che dalle prime persecuzioni hanno condotto poi alla sopraffazione violenta e allo sterminio, si imparera' a riconoscere i germi dell'intolleranza al loro primo manifestarsi, onde combatterli e impedirne lo sviluppo prima che sia troppo tardi". Alle 11 nel campo di Birkenau il ministro **Profumo** deporra' simbolicamente una pietra insieme al presidente delle Comunita' ebraiche, Renzo Gattegna e a due studenti. Continuera' la

visita ai campi di Birkenau e di Auschwitz con la testimonianza di due sopravvissuti Tatiana Bucci e Sami Modiano. (AGI)

SHOAH: **PROFUMO**, FATTI SONO ANTIDOTO CONTRO NEGAZIONISMO
INTESA **MIUR**-UCEI PER COLTIVARE LA MEMORIA

(ANSA) - CRACOVIA, 18 GEN - "I fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo. La verità storica è il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani, il nostro futuro". È il messaggio lanciato dal ministro dell'**istruzione**, Francesco **Profumo**, agli studenti che lo accompagnano nel 'viaggio della memoria', che oggi lo porta a Birkenau e ad Auschwitz, e idealmente a tutti i giovani.

Insieme, e con i rappresentanti della comunità ebraica, sono partiti ieri da Roma, con un volo di linea, e in serata, a Cracovia, in un incontro, molto seguito nonostante l'ora tarda, il ministro ha annunciato che è in dirittura d'arrivo un protocollo d'intesa tra il ministero e l'Ucei (Unione comunità ebraiche italiane) perché sia data continuità a viaggi-studio di questo tipo, a prescindere dall'avvicendamento dei governi (l'ultimo ministro dell'**Istruzione** che è venuto ad Auschwitz è stato Giuseppe Fiorini nel 2007).

L'intesa prevede seminari per i docenti sulla Shoah, mostre itineranti nelle scuole e nelle città e il potenziamento delle visite d'**istruzione** nei luoghi della memoria. "I viaggi-studio hanno l'obiettivo - ha spiegato **Profumo** - di contribuire a restituire alla coscienza nazionale una parte fondamentale della propria storia, cercando di squarciare il velo di una damnatio memoriae troppo spesso impaludata nello stereotipo 'Italiani brava gente'. E questo percorso sarà ancora più necessario quando il trascorrere del tempo ci priverà del privilegio di poter ascoltare i fatti dalla viva voce dei testimoni". Un privilegio di cui hanno potuto beneficiare ieri sera i 130 studenti arrivati in Polonia da tutta Italia. Il racconto dell'orrore lo hanno ascoltato dalla voce di due sopravvissuti, Tatiana Bucci e Sami Modiano, che proseguiranno oggi, nella visita ai due campi di sterminio di Birkenau e Auschwitz, la loro drammatica testimonianza. "Bisogna comprendere per poi ricordare. E spero che accada questo con voi" ha detto rivolto ai ragazzi il presidente dell'Ucei, Renzo Gattegna. "Potrete uscire rattristati ma la cosa importante è che ne usciate consapevoli, con anticorpi che vi permettano di non sottovalutare mai il rischio insito in qualsiasi ideologia razzista, nazista, fascista".(ANSA).

ANSA/ SHOAH: **PROFUMO**, GIOVANI AMBASCIATORI DELLA MEMORIA
MINISTRO AD AUSCHWITZ PER SUO PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO

(dell'inviato Tiziana Caroselli)

(ANSA) - AUSCHWITZ (POLONIA), 18 GEN - I giovani sono il futuro del Paese. Ma non solo. Sono anche custodi della memoria. "Diventeranno ambasciatori presso le loro famiglie, i loro

compagni e amici di questo orrore", ha detto il ministro dell'**Istruzione**, Francesco **Profumo**, riferendosi agli studenti - 130 arrivati da tutta Italia - che assieme a lui hanno visitato oggi i campi di sterminio di Birkenau e Auschwitz.

E' il primo viaggio all'estero per l'ex rettore del Politecnico di Torino da quando e' diventato titolare del dicastero di viale Trastevere e coincide con il ritorno ad Auschwitz di un ministro dell'**Istruzione**: l'ultimo a visitarlo e' stato, infatti, Giuseppe Fioroni nel 2007.

"Bisogna venire qui per comprendere", ha ammonito **Profumo** che proprio per questo sta definendo con l'Ucei (Unione delle comunita' ebraiche italiane) un protocollo d'intesa, "che non sara' solo un pezzo di carta" ma servira' a "coltivare il ricordo attraverso seminari per i docenti sulla Shoah, mostre itineranti ma, soprattutto, incentivando i viaggi di studio nei luoghi della memoria".

Agli studenti sono stati oggi mostrati i crematori, le baracche, le camere a gas, il muro delle fucilazioni. Attoniti hanno sfilato davanti alle teche del museo di Auschwitz (l'anno scorso l'hanno visitato oltre 1.300.000 persone) colme di scarpe, protesi, occhiali, capelli, vestigia immortali di quella che **Profumo** ha ricordato come "una catastrofe inedita nella civiltà umana".

Ma l'orrore e' stato evocato soprattutto dalle testimonianze di due sopravvissuti, Tatiana Bucci e Sami Modiano. I loro racconti sono stati seguiti in attento silenzio e chiusi da una toccante cerimonia "dei sassi" accompagnata dal suono dello Shofar. "I fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo", ha sottolineato **Profumo**, che piu' volte si e' commosso durante questa visita che i suoi tre figli hanno fatto prima di lui. E contro i negazionisti si e' scagliato il presidente dell'Ucei, Renzo Gattegna: "sono gli eredi dei crimini nazisti. Il loro tentativo e' di ridimensionare la Shoah, di completare quel lavoro. Vogliono uccidere una seconda volta". Sta soprattutto ai giovani ora vigilare perche' questi timori vengano fugati. (ANSA).

Shoah, **Profumo** e studenti nei lager: Nuovi ambasciatori orrore
Viaggio Memoria con i sopravvissuti, "antidoto al negazionismo"

Cracovia, 18 gen. (TMNews) - Dice Sami Modiano, tra le lacrime: "Quello che ho mangiato ieri già non me lo ricordo, ma quanto ho visto qui non lo posso dimenticare". Sami aveva 13 anni quando è arrivato al campo di Auschwitz-Birkenau, dopo un viaggio allucinante chiuso per un mese prima in nave, poi in vagoni piombati. Come lui, i nazisti avevano rastrellato e deportato tutti gli ebrei di Rodi, in Turchia, all'epoca zona italiana. Una comunità fiorentina, che parlava spagnolo da cinquecento anni, da quanto la regina Isabella la Cattolica li aveva cacciati dalla Spagna nel 1492. Quasi tutti sono morti nei lager nazisti. Anche

la famiglia stretta di Sami. Il padre Giacobbe si è consegnato spontaneamente alle camere a gas quando ha capito che la figlia, Lucia, era stata uccisa. "Mi ha benedetto, poi mi ha avvertito che non sarebbe più tornato. Da quel momento ho dovuto fare da me", racconta Sami, uno degli ultimi ebrei italiani scampati all'Olocausto e ancora in vita. Da allora, nonostante gli incubi e i terribili ricordi che non lo lasciano mai, Sami Modiano, oggi ottantenne, va e viene dai campi di sterminio per raccontare agli studenti quella follia senza senso. "E' la mia missione, non posso smettere. Dovete capire cosa è stato per essere voi i nuovi testimoni".

Sono arrivati ieri in Polonia per concludere la decima edizione del concorso in ricordo della Shoah. Centotrenta studenti di diversi istituti superiori e tecnici di quasi tutte le regioni italiane. È il Viaggio della Memoria, organizzato dal Ministero dell'**Istruzione**. Con loro è partito anche il ministro Francesco **Profumo**, per lui la prima volta in questi luoghi: "Provo un'emozione molto forte, bisogna venirci per capire veramente".

"Questo sarà un viaggio nel dolore", avverte Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah di Roma, uno che viene ad Auschwitz "almeno una volta al mese" ad accompagnare le scuole o per motivi di studio. E il dolore, l'assurdità, trasuda dai racconti dei sopravvissuti. Sembra di sentirli ancora i nazisti che urlano con i cani rabbiosi al seguito, di vederli ancora quei 'cadaveri che camminano', come li chiamavano, vagare vestiti di stracci prima di imboccare la scala per le camere a gas, sembra ancora di poter annusare l'odore acre dei corpi bruciati nei crematori e volati via nei fumi neri delle ciminiere. Nonostante la neve, che in questi giorni ammanta il campo e le baracche rimaste in piedi. Potrebbe rendere l'atmosfera più ovattata, la neve, ma invece insieme al freddo a -5 ("Siete fortunati, di solito qui in questo periodo fanno -20", precisa la guida) fa capire cosa si passava, con un pigiama a righe e due zoccoli di legno ai piedi, a lavorare come schiavi per dodici ore al giorno.

Shoah, **Profumo** e studenti nei lager: Nuovi ambasciatori... -2-
"Bisogna venire per comprendere veramente"

Cracovia, 18 gen. (TMNews) - Se ne rendono conto soprattutto gli studenti, imbacuccati, che si commuovono a sentire quei vecchietti che nonostante tutto tornano e rivedono immagini che renderebbero pazzo chiunque. Soffrono insieme a loro i ragazzi, a vedere stanze piene di capelli tagliati o di scarpe da bambino, a sentire una delle due sorelle Bucci (Tatiana, aveva sei anni quando è entrata nel campo con Andra, 4 anni) ricordare l'orribile morte del cuginetto, appeso a un gancio per le bestie. "Bisognava venire per capire", dicono anche i giovani.

Oggi nella pianura desolata di Auschwitz-Birkenau non ci sono più le svastiche a sventolare, ma risuona l'ululato dello shofar, il corno dei rituali ebraici che evoca il giorno del giudizio e la resurrezione dei morti. Sulle rovine delle camere a gas un rabbino prega per la memoria degli innocenti sterminati nei lager e insieme al ministro **Profumo** depone una piccola pietra sui resti del crematorio, come fanno gli ebrei sulle loro tombe.

"Bisogna venire per comprendere veramente - ripete **Profumo** - per i giovani è un'esperienza che consente loro di crescere più velocemente. Ricorderanno questa esperienza, questi ragazzi sono i migliori che si possano avere, una generazione sana. Oggi diventano nuovi testimoni e tornano a casa da ambasciatori di questo orrore".

Un antidoto concreto ad ogni negazionismo, perchè "i fatti sono il sistema immunitario per ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno. La vicenda storica è il lascito che dovrà essere ereditato dai giovani, il nostro futuro", conclude il ministro, annunciando un nuovo procollo d'intesa con l'Unione delle comunità ebraiche italiane "per dare continuità a questo percorso e aprirlo a più scuole possibile".

SCUOLA. SHOAH, PROFUMO: STUDENTI SARANNO AMBASCIATORI MEMORIA IL VIAGGIO CON I RAGAZZI NEL CAMPO DEGLI ORRORI NAZISTI.

(DIRE) Cracovia (Polonia), 18 gen. - Gli studenti di oggi dovranno essere domani "gli ambasciatori della memoria di Auschwitz presso i loro amici e i loro familiari". E' il compito che il ministro Francesco **Profumo** ha affidato ai centotrenta ragazzi che hanno visitato con lui il campo di concentramento polacco in vista della Giornata della memoria che si celebra il 27 gennaio. Si tratta dei giovani che hanno vinto il concorso indetto dal dicastero dell'**Istruzione** sui temi dello sterminio ebraico.

Sciarpe calde, guanti anti gelo, scarpe impenetrabili al freddo. Gli studenti sono entrati a Birkenau, la parte del campo dove avveniva di fatto lo sterminio, coperti a puntino. "Dovete immaginare invece- ha detto loro Sami Modiano, un sopravvissuto che ha accompagnato i visitatori- che noi indossavamo solo pigiami a righe e scarpe di legno". La storia di Sami e della sua famiglia distrutta dai nazisti (la sorella e' stata uccisa nel campo, il padre dopo aver resistito per mesi alla fine si e' suicidato) ha commosso fino alle lacrime i ragazzi che hanno seguito **Profumo** in Polonia.

"Ci dobbiamo impegnare perche' le scuole possano venire ad Auschwitz- ha detto **Profumo**, alla sua prima visita da cittadino nel campo- perche' i nostri giovani possano essere un tramite fra passato e presente. Oggi e' un giorno speciale. Abbiamo dimostrato di essere un grande paese e di avere i ragazzi

migliori che potessimo avere". Quello di **Profumo** e' il primo viaggio all'estero da ministro, che avviene in un luogo simbolico. L'ultimo a recarsi al campo era stato l'ex ministro Fioroni nel 2007. La **Gelmini** ha saltato il 'turno'. Un protocollo fra ministero e Ucei, Unione delle comunita' ebraiche, sosterra' lo studio della Shoah a **scuola**.

SCUOLA. SHOAH, **PROFUMO**: STUDENTI SARANNO AMBASCIATORI MEMORIA -2-

(**DIRE**) Roma, 18 gen. - "Non sara' solo un pezzo di carta- assicura il ministro- I ragazzi devono essere i nostri ambasciatori della memoria presso famiglie e compagni".

E gli studenti sono pronti ad accettare la sfida: "Voglio raccontare ai miei compagni quello che ho visto, voglio promuovere nella nostra **scuola** i viaggi della memoria", commenta Diletta Ciuffreda, rappresentante della Consulta di Potenza.

Nella delegazione italiana c'era anche il presidente Ucei Renzo Gattegna. E c'era anche un'altra sopravvissuta, Tatiana Bucci, che ha raccontato la storia sua e di sua sorella, scampate allo sterminio per miracolo. Tatiana e Sami, insieme al professor Marcello Pezzetti, direttore del Museo della Shoah, hanno portato per mano i ragazzi dentro al campo, fino in fondo all'orrore, fra baracche dai giacigli di legno, stanzoni un tempo usati per rasare e tatuare gli ebrei, teche in cui sono ancora contenuti capelli, valige, scarpe e vestiti dei prigionieri, ricostruzioni dei forni crematori. Un percorso dentro lo sterminio senza filtri. Ma quello ad Auschwitz, lo ha detto chiaro e tondo **Profumo**, "non e' un viaggio di piacere. Si entra ragazzi e si diventa tutto d'un botto adulti".

(Ami/ Dire)

SHOAH: **PROFUMO**, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE =
MINISTRO **ISTRUZIONE** AD AUSCHWITZ PER IL 'VIAGGIO DELLA MEMORIA'

Auschwitz, 18 gen. - (**Adnkronos**) - I giovani non sono solo il nostro futuro ma saranno "ambasciatori e custodi" dell'orrore dell'Olocausto. Lo ha sottolineato il ministro dell'**Istruzione** Francesco **Profumo** che oggi ha accompagnato 130 ragazzi di diverse scuole italiane nel viaggio della memoria ai campi di sterminio di Auschwitz e di Birkenau accompagnati da due sopravvissuti Sami Modiano e Tatiana Bucci che hanno raccontato le loro storie, al presidente del Uncei Renzo Gattegna e dal responsabile del Museo per la Shoah di Roma Marcello Pezzetti.

"Oggi -ha sottolineato **Profumo**- e' stata una giornata speciale in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilita' di ascoltare queste testimonianze dirette. Diventeranno -ha detto- ambasciatori presso le loro famiglie, i loro compagni, di questo orrore"

SHOAH: **PROFUMO**, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (2) =

(Adnkronos) - Il ministro ha quindi insistito sulla necessita' di "mettere i ragazzi in condizione di conoscere direttamente i fatti. L'informazione puntuale e circostanziata -ha infatti evidenziato il ministro parlando con gli studenti- e' infatti indispensabile innanzitutto per superare le impressioni generiche acquisite nei modi e attraverso i canali piu' vari, solitamente estremamente superficiali. La conoscenza documentata serve inoltre a contrastare i pregiudizi piu' o meno consolidati e a evitare che se ne formino di nuovi".

"E' importante -ha proseguito **Profumo**- fare questi viaggi, che sono parte integrante del programma scolastico. I ragazzi hanno fatto a **scuola** un lungo lavoro e questa esperienza lo completa. Bisogna venire qui per comprendere -ha sottolineato ancora- i ragazzi hanno fatto questo viaggio con due superstiti che hanno portato la loro testimonianza, due persone che hanno fatto della loro vita una missione". (segue)

SHOAH: **PROFUMO**, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (3) =

(Adnkronos) - Commentando quindi l'atteggiamento e le risposte date da ragazzi molto attenti e partecipi **Profumo** ha evidenziato come i giovani "hanno dimostrato di essere una generazione sana. Ho visto la loro profonda umanita". Ai ragazzi sono stati mostrati i resti delle camere a gas e dei forni crematori del campo di sterminio di Birkenau distrutte dai tedeschi mentre abbandonavano il campo per non lasciare tracce.

Qui i ragazzi hanno ascoltato la testimonianza diretta di Sami Modiano, giunto al campo in cui ha perso la sorella e il padre a 13 anni. "Mia madre -ha raccontato tra l'altro, quasi tra le lacrime- per fortuna e' morta prima di malattia e non ha visto questo orrore. Io -ha aggiunto rivolto ai ragazzi- non so quanto tempo ancora potro' vivere e testimoniare ma la mia missione e' quella di trasmettere che hanno visto qui dentro i miei occhi". Una testimonianza toccante che ha commosso i ragazzi, molti dei quali hanno trattenuto a stento il pianto.

Visibilmente commosso anche il ministro **Profumo** che ha partecipato alla 'Cerimonia della memoria' seguita in religioso silenzio in cui dopo il suono dello shofar il presidente dell'Uncei Renzo Gattegna, il responsabile del Museo della Shoah di Roma Marcello Pezzetti, il ministro **Profumo** e i due superstiti hanno deposto le 'Pietre della memoria' sulla simbolica tomba dei defunti per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto. Da qui al campo di Aushwitz 1, dove i giovani hanno visto gli oggetti di uso quotidiano, dalle spazzole ai rasoi, agli spazzolini da barba o da denti sottratti ai deportati quando giungevano al campo. I capelli tagliati con cui venivano poi fabbricate stoffe, i vestitini e le scarpine dei bimbi mandati

direttamente nelle camere a gas. E ancora il muro delle fucilazioni e gli alloggi degli internati.

SHOAH: **PROFUMO**, RAGAZZI AMBASCIATORI DI QUESTO ORRORE (4) =

(Adnkronos) - Quindi la visita al Kinder blok dove Tatiana Bucci ha raccontato la sua esperienza di bambina al campo dove era arrivata a 6 anni con la sorella Ambra e il cugino. "Qui -racconta- eravamo state prese in simpatia da una responsabile del blocco che ci ha avvisate: 'domani vi raduneranno e vi chiederanno se volete raggiungere la mamma: voi dite di no'. Nostro cugino non ha voluto darci retta. Non lo abbiamo piu' rivisto", ha concluso tra le lacrime.

I ragazzi in religioso silenzio hanno ascoltato, 'registrato', fotografato. Ancora qualche singhiozzo ma hanno idealmente raccolto il testimone. "Da piu' parti -aveva avvertito Gattegna nel suo intervento- si cerca di negare o minimizzare l'Olocausto, vogliono ucciderci una seconda volta". "Queste persone, i sopravvissuti alla Shoah -aveva concluso nel suo intervento con i ragazzi il ministro **Profumo**- con il loro bagaglio di ricordi, emozioni, storie e tragedie personali, sono gli ultimi testimoni diretti. Le loro memorie percio', adesso piu' che mai, vanno conservate, divulgate e tramandate alle nuove generazioni. A queste l'onore e l'onere di farsene custodi. Perche' i fatti sono il sistema immunitario contro ogni forma di negazionismo e l'antidoto contro ogni tentativo di sottovalutazione del fenomeno. La verita' storica e' il lascito che dovra' essere ereditato dai giovani, il nostro futuro".